



Report

Progetto MOS 2020

(Misure di Occupabilità Sociale)



Report a cura di:
Olivia Fagnoni
Meme Pandin
Valentina Verioli

Presentazione

Il seguente Report non intende sostituire la valutazione finale del servizio **MOS 2020**, che sarà a cura dell'Ente Gestore a cui è stato affidato il progetto, ma, a partire dall'esperienza svolta, intende focalizzare l'attenzione su alcuni elementi di riflessione che potranno essere utili alla progettazione di una seconda edizione del programma e, nel contempo, cercare di capire se nella sua articolazione, rispetto le misure individuali di profilazione, l'orientamento, la ricerca attiva ed i colloqui di selezione, il progetto possa rappresentare una valida opportunità per favorire l'occupabilità sociale, intesa come la capacità di mantenere una occupazione o di trovarla.

Rivolto ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC), **MOS 2020** ha voluto rappresentare una risorsa all'interno dei patti di inclusione sociale (ma anche nei patti per il lavoro) previsti dal RdC rivolgendosi a quell'area intermedia che è possibile individuare tra chi lavora e possiede una propria e piena autonomia e chi un'occupazione non riesce a trovarla a causa di proprie fragilità e di un mercato del lavoro sempre più competitivo.

I nuovi riferimenti normativi

Con la Strategia Europa 2020 l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di ridurre il numero delle persone in condizione o a rischio povertà ed esclusione sociale, ispirando le proprie politiche di contrasto al principio della "inclusione attiva" che prevede di affiancare al beneficio economico un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Si tratta di misure sostenute da una rete integrata di interventi, basate da una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni delle persone e condizionate da una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Il riferimento all'attivazione sociale dei beneficiari delle forme di sostegno e all'incrocio delle politiche sociali con quelle del lavoro ha caratterizzato le recenti misure di contrasto alla povertà implementate dal nostro paese, quali il "Sostegno per l'Inclusione Attiva" (L.208/2015), il "Reddito di inclusione" (DL n.147/2017), fino al più recente Reddito di Cittadinanza (DL n. 4/2019) in quanto tutte prevedono l'adesione ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata tra servizi per il lavoro e quelli sociali.

L'utenza dei servizi sociali comunali

In Italia, l'impoverimento economico è rilevato dagli elevati tassi di povertà, esclusione sociale e disoccupazione di lunga durata in quanto più le persone restano fuori dal mercato del lavoro tanto più è difficile rientrarvi. Sono a rischio povertà o esclusione sociale le persone che appartengono a famiglie che si trovano in almeno una delle seguenti tre situazioni: dispongono di un reddito equivalente inferiore alla soglia di povertà; vivono in condizione di grave deprivazione materiale; sono a bassa intensità di lavoro, ovvero famiglie in cui gli adulti lavorano meno del 20% del loro potenziale.

Le persone che si rivolgono ai servizi sociali dei Comuni non beneficiano di una normativa tutelante che colleghi la loro situazione di fragilità, vulnerabilità e debolezza sociale allo stato di difficoltà occupazionale (come invece succede per le persone disabili iscritte alle liste provinciali legge 68/99 e alle persone svantaggiate come definite dalla L.381/1991, art.4.) e si caratterizzano per elementi di “vulnerabilità/debolezza” personali che richiedono al sistema dei servizi sociali l’implementazione di forme di sostegno integrate volte a costruire reali opportunità di inclusione sociale e di occupabilità.

Inoltre, sempre più in questi anni recenti, al “zoccolo duro” della classica utenza dei servizi sociali si sono affiancati nuove tipologie di utenti (NEET, poor worker, donne single, immigrati, ecc.) che richiedono ai servizi di tener conto dei bisogni, risorse e capacità e di riconoscere livelli diversi di “fragilità” a cui far corrispondere interventi di aiuto e sostegno differenziati.

L’occupabilità sociale

Se la situazione di difficoltà è prioritariamente connessa alla sola mancanza di lavoro, il progetto di sostegno può essere sostituito da un programma di ricerca intensiva di occupazione coinvolgendo direttamente il Centro per l’Impiego (Cpl) e i Soggetti del Mercato del Lavoro locali; altresì, a fronte di valutazioni che rimandano a condizioni di “svantaggio conclamato” (con ridotte motivazioni al cambiamento e scarse competenze personali) perseguire obiettivi che prevedano l’immediato reinserimento lavorativo risulta non sostenibile ed appare invece più utile proporre interventi socio-educativi volti a garantire forme di inclusione sociale e tutela della persona attraverso la collaborazione tra servizi sociali, realtà di volontariato e forme di cittadinanza attiva per attività utili alla comunità; infine, esiste un’area intermedia tra le politiche di welfare e le politiche del lavoro - quella della “occupabilità sociale” - in cui è possibile operare con le persone per lo sviluppo delle loro risorse, saperi e competenze, attraverso l’offerta di azioni di politica attiva del lavoro a diversa intensità di aiuto con l’obiettivo di rinforzare la loro capacità di essere occupate o di saper cercare attivamente, o di mantenere, un lavoro.

Il progetto MOS 2020 (Misure per l’Occupabilità Sociale)

In questi anni, il Servizio Occupabilità e Cittadinanza Attiva (SOCAt) del Settore Agenzia Coesione Sociale della Direzione Coesione Sociale, ha promosso e gestito progetti di lavori di pubblica utilità ed esperienze di orientamento, accompagnamento al lavoro, formazione e tirocini, realizzate attraverso l’utilizzo di risorse finanziarie europee, nazionali e regionali e con la collaborazione dei soggetti del Mercato del Lavoro locali, facendo riferimento all’ampio ventaglio di misure previste dal D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150¹, alle linee guida accreditate e alle norme di settore del Mercato del lavoro².

¹: Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Job Act).

²: Vedi le Linee Guida per la predisposizione e l’attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’inclusione Attiva e alle Direttive della Regione Veneto che disciplinano il Programma “Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT) per l’inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati”.

Con l'implementazione del Reddito di Cittadinanza (RdC), ma anche in riferimento ai Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (LEPS) indicati nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, è stato dato mandato a SOCAI di progettare un programma che preveda l'attivazione di sostegni socio-educativi da finanziare con la Quota servizi del Fondo Povertà- annualità 2018 e che preveda l'integrazione tra la presa in carico sociale e lavorativa e lo stretto rapporto tra il Patto di inclusione sociale e il Patto lavorativo,.

Il Progetto **MOS 2020** (Misure per l'Occupabilità Sociale) prevede una serie di percorsi che si differenziano per intensità d'aiuto e che si realizzano attraverso un intervento socio-educativo erogato in modalità individuale tenendo conto delle caratteristiche dei destinatari finali, utenti percettori del Reddito di Cittadinanza in carico ai servizi sociali, persone non sempre "pronte" a stipulare il "patto per il lavoro" in quanto la loro condizione di fragilità e vulnerabilità è caratterizzata dalla compresenza di problematiche afferenti le dimensioni educativa, sociale e nel contempo lavorativa.

Il servizio **MOS 2020** è rivolto a persone inoccupate o disoccupate in carico ai Servizi Sociali dei Comuni di Venezia, Marcon, Quarto d'Altino e Cavallino-Treporti appartenenti ad un nucleo familiare beneficiario del RdC e consiste nella realizzazione delle seguenti misure:

Misura	Contenuti
Profilazione	Attività individuale volta alla presentazione al destinatario del Servizio MOS, alla raccolta delle sue aspettative, alla definizione degli obiettivi sostenibili e dei risultati attesi e individuazione della intensità di percorso
Orientamento	Attività individuale volta a far conoscere al destinatario il mercato del lavoro e gli strumenti di autopromozione
Ricerca Attiva	Attività individuale finalizzata a favorire l'occupabilità affiancando e supportando il destinatario nell'individuazione delle opportunità professionali attraverso specifici strumenti di ricerca attiva: la valutazione delle proposte, la promozione del soggetto, l'invio della sua candidatura e l'eventuale supporto alla partecipazione a colloqui di selezione
Colloqui di selezione	Ad almeno 120 dei destinatari delle precedenti misure dovranno essere garantiti almeno 2 colloqui di selezione attivati presso imprese interessate all'inserimento occupazionale

Per la realizzazione delle misure indicate sono state stimate n. 5.779 ore complessive che il soggetto attuatore, un Ente accreditato ai servizi per il lavoro, ha dovuto gestire tenendo conto della profilazione dell'utente (valutazione dei bisogni e capacità) e delle diverse intensità di aiuto delle misure. Infatti, il servizio prevedeva tre tipologie di percorsi: a bassa, media e alta intensità:

Misure	Percorsi			Modalità erogazione
	Bassa intensità	Media intensità	Alta intensità	
Profilazione	2 ore	2 ore	2 ore	Individuale
Orientamento	10 ore	16 ore	22 ore	Individuale
Ricerca Attiva				
Colloqui di selezione	2 colloqui ai destinatari che hanno partecipato ad almeno 8 ore di attività previste dal proprio progetto oppure o a quelli non assunti successivamente al primo colloquio	2 colloqui ai destinatari che hanno partecipato ad almeno 13 ore di attività previste dal proprio progetto oppure o a quelli non assunti successivamente al primo colloquio	2 colloqui ai destinatari che hanno partecipato ad almeno 17 ore di attività previste dal proprio progetto oppure o a quelli non assunti successivamente al primo colloquio	Individuale

I destinatari sono stati individuati dai servizi sociali dei Comuni e dal Cpl di Venezia. La trasmissione delle segnalazioni ha visto l'utilizzo di un web form e una gestione condivisa delle informazioni tra SOCA e Soggetto attuatore. Operatori del mercato del lavoro con pluriennale esperienza contattavano i candidati per la partecipazione ai percorsi di orientamento e/o ricerca attiva del lavoro e verificavano il livello di sostegno di cui avevano bisogno (percorso a bassa, media, alta intensità). Ad almeno 120 persone doveva essere garantita "l'esperienza del colloquio".

Con determinazione dirigenziale (D.D.2020-491 del 05/03/2020) l'A.T.I. Co.Ge.S don Lorenzo Milani e SUMO Società Cooperativa Sociale è stata confermata aggiudicataria del servizio per un importo di € 174.627,94 IVA esclusa (5%) . L'effettivo avvio del servizio è avvenuto il 17 agosto 2020 e si è concluso il 30/10/2021.

Un po' di dati

Il progetto prevedeva di coinvolgere un minimo di n. 240 (duecentoquaranta) persone inoccupate o disoccupate in carico ai Servizi Sociali dei Comuni di Venezia, Marcon, Quarto d'Altino e Cavallino-Treporti o al Centro per l'impiego, appartenenti ad un nucleo familiare beneficiario del RdC.

Nel corso del programma **sono state coinvolte n. 248 persone** (con una incidenza di **persone straniere del 24,6%**) distribuite come da tabella:

Destinatari RdC		
Inviati	n.	%
Maschi	94	37,9%
Femmine	154	62,1%
Totale	248	100,0%

Il servizio prevedeva tre tipologie di **percorsi**: a **bassa**, **media** e **alta intensità** che si sono realizzati con la seguente distribuzione:

Percorsi	n.	%
Alta intensità	152	61,3%
Media intensità	31	12,5%
Bassa intensità	45	18,1%
Non profilati	20	8,1%
Totale	248	100,0%

L'individuazione e l'invio dei destinatari (tenendo conto delle loro motivazioni, bisogni, competenze ed abilità) competeva ai case manager dei Servizi Sociali dei Comuni e del Centro per l'impiego e la seguente tabella rappresenta la **distribuzione** degli **invii** tra i diversi Enti e Servizi coinvolti nel progetto:

Servizio inviante	Totale	%
ACS Marghera Chirignago Zelarino	28	11,29%
ACS Mestre Favaro	56	22,58%
ACS Venezia Isole	13	5,24%
SAF	39	15,73%
Servizio Pronto Intervento Sociale Inclusione e Mediazione	1	0,40%
Task Force	43	17,34%
CPI	41	16,53%
Comune Cavallino Treporti	3	1,21%
Comune Marcon	11	4,44%
Comune Quarto D'Altino	13	5,24%
Totale	248	100,00%

Il servizio **MOS 2020** è stato utilizzato come dispositivo dai case manager per una **copertura del 85,75%³ di ore erogate sulle ore previste** dal capitolato, coinvolgendo un numero di **248 percettori di RdC** sui 240 candidati previsti.

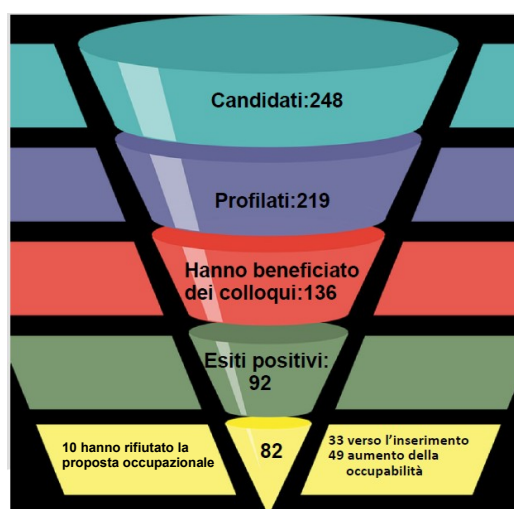
³ N. ore erogate (4.956)/N. Ore previste da capitolato (5.779)x 100.

Di questi n. 248 persone n. **29 (pari al 12%) non hanno iniziato il percorso** o hanno effettuato comunque meno di 6 ore (soglia per la rendicontazione prevista dal capitolato di gara e indicatore che rimanda alla corretta profilazione dell'utenza da parte dei servizi); **n. 219 (l'88%)** è invece il numero dei percettori RDC che **hanno effettivamente partecipato al progetto** o che vi hanno comunque partecipato per più di 6 ore.

I percorsi sono durati mediamente 20 ore ciascuno, e in base alla loro intensità di aiuto si sono così suddivisi:

- **Alta intensità (24 ore): 66,67%**
- **Media intensità (18 ore): 13,60%**
- **Bassa intensità (12 ore): 19,74%**

Il progetto prevedeva che ad almeno 120 dei destinatari delle misure fossero garantiti almeno 2 colloqui di selezione. Sono stati **avviati ai colloqui n. 136 persone** e di queste, **n. 92 hanno avuto esito positivo**⁴: i dati a disposizione ci indicano che **n. 33 persone** hanno superato dei colloqui e sono **rientrate nel mondo del lavoro** (un passo verso l'inserimento lavorativo!), mentre **n. 49** percettori di RdC hanno **superato dei colloqui** e hanno **aderito ad ulteriore misure di politica attiva** volte ad aumentare la loro spendibilità nel mercato del lavoro (un passo verso l'aumento della occupabilità!). E' possibile quindi individuare, grazie al **MOS 2020**, la **percentuale di persone che hanno oggettivamente fatto un passo verso l'inserimento lavorativo o l'occupabilità pari al 33%**⁵ del totale dei beneficiari del progetto.



Altri indicatori che è possibile evidenziare riguardano **l'efficienza**, ad esempio il **costo medio del servizio**, pari a **€ 634,00 per beneficiario**⁶ o **l'efficienza produttiva del personale**⁷, calcolata da due indicatori: il rapporto tra il numero dei beneficiari e quello del personale dei servizi sociali (e del Centro per l'Impiego) coinvolti nel progetto, pari a circa **n. 6 beneficiari per operatore**, e il flusso di candidature mensili processate dai case manager, pari a **17⁸ beneficiari al mese**.

Ma **al di là** degli esiti riferiti ai beneficiari che hanno partecipato alla misura **dei colloqui**, interessante appare soffermarci anche su coloro che non stati in grado di affrontarli. Utilizzando le schede individuali a cura dall'Ente gestore e redatte dagli operatori del mercato del lavoro impiegati nel progetto, appaiono tante storie diverse rispetto alle quali colpisce il grado di personalizzazione dei percorsi realizzati.

⁴ L'esito positivo è stato ritenuto tale quando una persona: è entrata in garanzia giovani; ha iniziato un tirocinio; ha deciso di conseguire il diploma di terza media; si è iscritta ad un corso di italiano per stranieri; ha ottenuto l'AXL (assegno per il lavoro); ha iniziato un'esperienza formativa professionalizzante; è stata selezionata per la formazione professionale; è entrata almeno in due graduatorie pubbliche; ha superato le selezioni del progetto LPU; ha firmato un contratto di lavoro; ha rifiutato una proposta di lavoro per sua scelta.

⁵ [N. beneficiari che sono rientrati nel mondo del lavoro (33) + N. beneficiari che sono stati selezionati per misure di politica attiva (49)] / N. Percettori RdC inviati (248) x 100.

⁶ Costo totale effettivo (€ 157.251,27) / N. Percettori RdC inviati (248).

⁷ N. Percettori RdC inviati (248) / N. personale dei servizi sociali e Cpl (40).

⁸ N. Percettori RdC inviati (248)/N. Mesi (14).

Vi proponiamo la sintesi di quattro significative testimonianze:

**Beneficiario RDC,
maschio di 65 anni:**

- età pensionabile

- problemi di
autostima

- curriculum europeo
e bilancio
competenze

- accompagnato al
Centro Servizi per il
volontariato per
l'avvio di una
associazione

Il sig. (...) si presenta in ottimo modo, con gran proprietà di linguaggio e argomentazioni, con atteggiamento adeguato e aspetto personale impeccabile (...) disoccupato e con età prossima la pensione (...) vorrebbe tentare una ricerca di lavoro di alto profilo all'estero e contemporaneamente aprire un'associazione dove far confluire i suoi interessi artistici, e quelli del suo gruppo, eventualmente finalizzata anche ad un risvolto economico (...) durante i colloqui si evidenzia la consapevolezza della difficoltà della ricerca lavorativa all'estero e le prospettive incerte che riguardo la pensione (...) compaiono momenti di difficoltà rispetto la propria autostima (...) si è integrato il percorso con un'analisi dettagliata delle caratteristiche caratteriali (...) redazione del proprio curriculum vitae in inglese (...) inventario di competenze e capacità (...) il signor è risultato molto soddisfatto del curriculum realizzato strumento utile alla ricerche di lavoro e per fare il bilancio personale rispetto ad un intensa esperienza lavorativa personale (...) durante il percorso il signore ha intrattenuto vari contatti con il Centro di Servizi per il Volontariato di Venezia dove ha recuperato informazioni utili per avviare un'associazione ...

**Beneficiario RDC,
femmina di 22
anni:**

- problemi di
salute

- giovane

- ciclo di studi non
completato

- impossibilità di
sollevare pesi

- messa a fuoco
dell'obiettivo

- formalizzazione
dell'invalidità

(...) ha un passato lavorativo nel mondo dei servizi sanitari avendo svolto il servizio civile presso la Croce Verde dove poi ha prestato servizio volontario per due anni e poi tramite garanzia giovani un periodo in Croce Rossa come front-desk nel frattempo aveva trovato lavoro presso un supermercato lavoro che ha dovuto però abbandonare a causa dell'impossibilità di sollevare pesi (...) il suo obiettivo è di poter rientrare nel mondo della cura della persona (...) si rammarica di non aver terminato gli studi ed è per questo ancor più motivata nel poter trovare una sua strada formativa (...) con l'operatore del Mercato del Lavoro si valutano le varie opzioni (...) percorribile è la figura dell'OSS (...) un'attenta lettura delle numerose offerte di lavoro presenti nei vari portali visionati racconta di una mansione non inaccessibile (...) la figura dell'OSS è ampiamente richiesta (...) rimane la barriera del costo del corso professionalizzante (...) appare chiara la difficoltà nel creare una mappa temporale di obiettivi (...) si condivide un primo step: si individua nella segreteria di studi medici e dentisti una categoria particolarmente affine all'OSS al fine di avere le risorse economiche per iscriversi al corso (...) si sottolinea l'importanza di avere un curriculum scritto e la preparazione a sostenere un colloquio di selezione (...) la sig.ra (...) ha acquisito molta più fiducia e determinazione (...) si visionano varie opzioni di ricerca lavoro (...) l'operatore consiglia di informarsi per verificare se ci sono gli estremi per chiedere la formalizzazione di un'invalidità essendo chiare le difficoltà fisiche (...) la signora si è rivolta per questo al proprio medico e ha iniziato il percorso per il riconoscimento (...)

**Beneficiario RDC di
38 anni, maschio,
cinese:**

**- difficoltà con la
lingua italiana**

**- motivazione alla
ricerca**

Incontro il sig. (...) al quale propongo un percorso ad alta intensità perchè disoccupazione da lungo tempo e per le sue difficoltà con la lingua italiana (...) attualmente non ricerca lavoro on-line perché fatica a comprendere il funzionamento dei siti e le modalità di reclutamento (...) durante i nostri incontri (...) si è dimostrato estremamente puntuale, collaborativo, volenteroso e disponibile anche se a volte le attività sono state per lui difficili (...) rispetto le difficoltà con la lingua italiana a volte devo utilizzare delle immagini per farmi comprendere e per ricostruire il suo percorso lavorativo (...) durante l'orientamento emerge il desiderio di aprire nuovamente una propria attività (...) cerco di fornire alcuni strumenti utili per questa decisione, tipo corsi da svolgere, contatti e certificazioni necessarie (...) a fronte delle difficoltà linguistiche concordiamo che è il caso di segnalare all'assistente sociale l'uso limitato della lingua (...) il sig. (...) vorrebbe frequentare un corso di italiano (...) prepariamo un test per verificare la conoscenza della lingua correlata al contesto lavorativo (...) dove emerge la difficoltà nell'espressione verbale e nella comprensione(...) Durante la fase di orientamento e di valutazione motivazionale si evidenzia la sua propensione a svolgere con cura i compiti assegnati (...) viene svolta una attività di ricerca, l'iscrizione ad alcuni siti di recruiting e prepariamo uno schema di azione per presentarsi nelle aziende vicino a casa (...) curriculum vitae, simulazione al colloqui (...) il sig. (...) richiama tutte le ditte a cui ha inviato il curriculum vitae (...) in risposta ad un annuncio scriviamo all'agenzia Adecco e viene contattato per una selezione di operaio cartotecnico (...) purtroppo non può per esigenze familiari garantire la presenza ai turni che gli presenta la ditta (...) continua la ricerca di un corso di italiano oltre che portare anche di persona il curriculum vitae alle ditte del circondario (...)

**Beneficiario RDC di
44 anni, maschio**

**- sostituto
gondoliere**

- pandemia

- ansia

**- servizio di
supporto
psicologico del
comune**

(...) sostituto gondoliere fin dal 2005 colpito dalla crisi creata dalla pandemia al turismo (...) lamenta di non riuscire a soddisfare le necessità di due figli, della moglie e degli anziani genitori che necessitano di cure(...) possiede partita IVA (...) specifica che seguirà il percorso previsto dal progetto ma chiede la cortesia di poter confermare di volta in volta al mattino gli appuntamenti in quanto ogni giorno gira gli stazzi delle gondole per informarsi se c'è la necessità di un sostituto per la giornata (...) lamenta la sua situazione lavorativa (...) non vede la prospettiva di diventare titolare di licenza (...) ritiene che il suo inquadramento a "sostituto gondoliere" sia ostativo alla ricerca di lavoro e all'accesso dei benefici previsti per i colleghi stabilizzati (...) si valutano alcune proposte di corsi di lingua per migliorare uno strumento fondamentale per il lavoro (...) contattata la scuola con il progetto migliore il sig. (...) rinuncia spaventato dalla calendarizzazione che avrebbe limitato la sua disponibilità alle sostituzioni (...) si lavora sulla parte emotiva dell'orientamento ed emerge da parte del sig. (...) il bisogno di un supporto psicologico (...) viene proposto di contattare il Servizio predisposto per affrontare queste problematiche legate ad ansia e frustrazione dovute alla situazione pandemica, suggerimento che accoglie di buon grado.

Brevi conclusioni e prospettive

Se è condiviso che l'obiettivo del **MOS 2020** sia quello di favorire l'occupabilità sociale, intesa come la capacità di mantenere una occupazione o di trovarla, e non riguarda l'inserimento lavorativo, funzione che non compete all'Ente Locale, ma al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla Regione Veneto, a Veneto Lavoro e ai Servizi per il Lavoro (Centro per l'Impiego, Enti accreditati, Agenzie per il Lavoro), appare evidente, dai pochi dati qui presentati, l'efficacia del progetto.

MOS 2020 infatti si propone per i beneficiari del RdC come un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata tra servizi per il lavoro e quelli sociali. L'intervento è destinato ad un target specifico e sostenuto dalla condizionalità legata al beneficio della misura passiva -il contributo economico- rappresenta una prima risposta, un primo tassello di un percorso di attivazione personale in quanto integra, in modo autorevole, politiche di welfare diverse, come, appunto, il sociale e il lavoro.

Esso rappresenta uno dei vari sostegni (ma anche impegni) previsti dai patti per l'inclusione e per il lavoro, strumento funzionale all'attivazione e all'inclusione sociale e lavorativa finalizzata all'affrancamento dalla condizione di povertà.

Inoltre, la sua validità risiede nella personalizzazione dell'offerta, proponendo misure individuali e personalizzazione dei percorsi, una flessibilità aderente alle reali capacità, conoscenze e abilità (ma anche motivazioni al cambiamento) dei beneficiari del progetto con l'introduzione di più opportunità e attività.

Il progetto ha consentito l'attivazione delle persone, soprattutto quelle più fragili e difficilmente collocabili nel mercato del lavoro, posizionando il cittadino al centro delle "attenzioni" dei servizi pubblici, volti all'accoglienza, ascolto, co-progettazione, accompagnamento e supporto.

MOS 2020 rivolge poi la stessa cura al lavoro di rete tra i diversi attori (Ente Gestore, Centro per l'Impiego, servizi sociali comunali) promuovendo nelle sue pratiche il buon dialogo e la collaborazione. Il progetto si è dotato di una strumentazione on line per la registrazione e il monitoraggio delle attività, sistema che ha favorito il maggior coinvolgimento, ridotto gli errori e ottimizzato i tempi.

Altro elemento di pregio è stata l'indicazione precisa al costo orario facendo riferimento ai costi standard (UCS) adottati dalla Regionale Veneto⁹ per la gestione delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020, normativa che rimanda ad un ventaglio di interventi omogenei, metodologicamente validi, dai costi standardizzati e svolti di soggetti accreditati a svolgere servizi per il lavoro e per la formazione.

Infine va ricordato che l'Ente Gestore nella sua offerta tecnica ha proposto la realizzazione, a fine progetto, di una valutazione finale sul modello della "valutazione della qualità"¹⁰ che si propone di giudicare il programma in base all'idea dell'"occupabilità" esplorando le attività realizzate, il beneficio per i partecipanti e l'importanza dell'intervento realizzato.

⁹: Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 671 del 28 aprile 2015.

¹⁰ Stame N. (2016), Valutazione pluralista, Milano, Franco Angeli.